

Brexit: impatto limitato sul settore delle assicurazioni marittime

LINK: http://www.ship2shore.it/it/shipping/brexit-impatto-limitato-sul-settore-delle-assicurazioni-marittime_76627.htm

Shipping 11/03/21 15:16
Brexit: impatto limitato sul settore delle assicurazioni marittime L'analisi di Claudio Perrella (RP Legal & Tax) e Alessandro Morelli (SIAT) durante l'webinar dedicato al tema dei futuri rapporti UK-UE organizzato da ANIA di Francesco Bottino Gli effetti della Brexit si avveriranno, ma - almeno per quanto riguarda l'industria marittima - saranno di entità contenuta e impatteranno in misura sensibile, ma non determinante, l'attività degli assicuratori specializzati in questo comparto. Di questo si è parlato durante la sessione dedicata al settore 'marine' dell'webinar 'L'accordo UE- UK sulla Brexit e i suoi impatti sulle assicurazioni dei trasporti. I nuovi regolamenti sull'uso dei droni nello spazio aereo comunitario' organizzato da ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) e moderato da Cristina Castellini, Responsabile Aviazione e T r a s p o r t i

dell'organizzazione. 'A livello pratico, le conseguenze della Brexit sull'operatività dei contratti di assicurazione e dei contratti di trasporto marittimo (charter party) ci saranno, ma saranno limitate' ha spiegato Claudio Perrella, partner dello studio RP Legal & Tax. Tra gli effetti avvertibili, 'l'impossibilità per le navi battenti bandiera inglese di continuare ad effettuare servizi di cabotaggio in territorio europeo, nonché la loro non assoggettabilità alle ispezioni Port State Control', che dovranno essere sostituite da interventi inseriti in un diverso quadro normativo di riferimento. Senza contare che ci saranno diversi aspetti doganali da tenere in considerazione. In conseguenza di tutto ciò - ha ricordato Perrella - 'abbiamo già assistito ad un discreto esodo dal registro nazionale britannico, che però si sta muovendo per offrire al mercato condizioni particolarmente

vantaggiose puntando così ad attrarre nuovo tonnellaggio'. Entrando tuttavia nello specifico delle assicurazioni marine, il cambio di scenario conseguente alla Brexit non appare particolarmente drastico: 'Nella stipula dei contratti assicurativi e di trasporto permane la libertà, per le parti, di scegliere a quale sistema giuridico (europeo o britannico) fare riferimento'. Analogamente, 'non ci sarà alcuna modifica rispetto all'applicazione delle convenzioni internazionali in materia, la quale prescinde dall'appartenenza o meno del Regno Unito all'Unione Europea'. Alessandro Morelli, Chief Insurance Officer di SIAT, ha quindi portato il punto di vista delle compagnie assicurative italiane, ed europee, rispetto agli effetti che la Brexit potrà avere sulla loro operatività in Gran Bretagna. 'Gli assicuratori che hanno ottenuto di entrare nel

temporary permissions regime (TPR) possono continuare ad operare regolarmente, anche se sottoposti al controllo delle autorità britanniche'. Il TPR è però una condizione temporanea, che impone comunque una scelta: 'Le società possono decidere di restare in UK, aprendo un branch office locale, oppure di abbandonare il mercato inglese'. Anche in questo secondo caso, tuttavia, 'non si configura in realtà l'impossibilità di assicurare rischi inglesi' ha spiegato Morelli. 'Resta infatti consentito stipulare polizze a copertura di rischi che si trovano in Gran Bretagna, e nello specifico, per esempio, di navi battenti bandiera inglese, ma bisogna essere in grado di dimostrare che tutta l'attività correlata alla sottoscrizione del rischio e alla stipula del contratto è avvenuta al di fuori del territorio del Regno Unito. Bisogna, in sostanza, adottare quello che viene definito il 'modello operativo offshore' '.